

Il tedesco Alfred Andersch e lo svizzero Max Frisch si incontrano per la prima volta nel 1957: la città è Zurigo, e il luogo è il leggendario Café Odeon. È l'inizio di una delle grandi amicizie della letteratura tedesca del secondo dopoguerra, un'amicizia che a partire dalla metà degli anni Sessanta avrà come sfondo comune il villaggio di Berzona nella Valle Onsernone. Andersch, deluso dalla Germania del miracolo economico, si era trasferito a Berzona già nel 1958, in cerca di un luogo dove inseguire e realizzare nella letteratura e con la letteratura quella che per lui è sempre stata l'utopia della libertà. Frisch, seguendo il consiglio dello stesso Andersch, si trasferisce a Berzona nel 1965, dopo cinque anni di esilio volontario a Roma, in cerca di un luogo che gli permetta di essere in Svizzera ma nello stesso tempo lontano dai centri dell'establishment politico e culturale. Ma la vicinanza nel piccolo villaggio del locarnese si rivelerà anche un'arma a doppio taglio e sarà fonte di litigi e incomprensioni, prima della riconciliazione sancita dal toccante discorso che Frisch tenne a Zurigo in onore di Andersch nel 1979, un anno prima della morte dello stesso Andersch. Questo carteggio, pubblicato in lingua originale nel 2014, in occasione del centenario della nascita di Andersch, ricostruisce la storia dell'amicizia tra due scrittori profondamente diversi ma uniti dalla fiducia – tanto utopica quanto irrinunciabile – nel valore, nello scopo e nel significato della letteratura.

Alfred Andersch (Monaco di Baviera, 1914 – Berzona, 1980) è stato uno degli scrittori che hanno maggiormente contribuito alla rinascita della letteratura tedesca dopo gli anni del nazismo. L'edizione completa delle sue opere in dieci volumi è stata pubblicata nel 2004 dalle edizioni Diogenes di Zurigo.

Max Frisch (Zurigo, 1911-1991) è stato uno dei massimi scrittori e drammaturghi del Novecento. Le sue opere scelte in sette volumi sono state pubblicate nel 1986 dalle edizioni Suhrkamp di Francoforte.

Jan Bürger, scrittore e critico letterario, lavora presso l'Archivio letterario tedesco di Marbach. Ha pubblicato tra l'altro *Der Neckar. Eine literarische Reise* (2013).

Mattia Mantovani è nato a Como nel 1966. Lavora per la Radio della Svizzera Italiana, Rete 2, e collabora alle pagine culturali del quotidiano *La Provincia* di Como. Ha tradotto e curato testi di Max Frisch – fra cui il *Diario berlinese* – Robert Walser, Stefan Zweig, Friedrich Dürrenmatt e altri scrittori di lingua tedesca.